

COMUNITA' CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- www.cdbpinerolo.it

FOGLIO DI COMUNITA' GIUGNO 2025

Bollettino informativo non periodico della Comunità cristiana di base

Distribuzione gratuita --- Stampato in proprio c/o Mail Boxes etc, Viale Mamiani - Pinerolo (To) il 31/5/2025

GIORNATA COMUNITARIA : DOMENICA 22 GIUGNO al FAT

ore 10 Eucarestia (preparata da Memo e Luisa)

pranzo comunitario

pomeriggio: Assemblea di comunità

GRUPPO BIBLICO

Stiamo leggendo gli **Atti degli Apostoli**.

Il gruppo si riunisce sempre **il lunedì alle ore 21**, sulla piattaforma zoom al seguente link:

<https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

GRUPPO RICERCA

Il gruppo ricerca si incontrerà **giovedì 12 e giovedì 26** alle ore 21.

Stiamo continuando la lettura in gruppo del libro di Miguel Benasayag (in dialogo con Ariel Pennisi) **“ChatGPT non pensa (e il cervello neppure)”**, Jaca Book 2024. Speriamo di riuscire a capire qualcosa sull'intelligenza artificiale...

Il gruppo è sempre aperto a chiunque desideri partecipare.

Link: <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

PER PENSARE AL NOSTRO FINE-VITA

Martedì 3 giugno, alle ore 18, ci incontreremo online con fratelli e sorelle delle cdb di Via Città di Gap e di Piossasco per avviare una riflessione sul nostro fine vita: morti, funerali, preghiere, testamenti, ecc. Le nostre scelte di vita e di fede ci portano a non pensare più alle chiese come luogo di comiato, ma vorremmo che anche questo momento della nostra vita fosse preparato e vissuto secondo il nostro desiderio. Utilizzeremo questo link: meet.google.com/ehv-oyaj-iue

GIORNATA DELL'APPARTENENZA

Anche quest'anno la Diocesi di Pinerolo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, organizza per il 21 settembre la "Giornata dell'Appartenenza" per dare visibilità al mondo dell'associazionismo e del volontariato. **Martedì 10 giugno alle ore 18,30 in seminario** ci sarà l'incontro organizzativo.

CAMMINATA ECUMENICA MEDITANTE

È organizzata per **martedì 24 giugno**, dalla borgata Dairin a Casa Canada, con partenza alle ore 19 e possibilità di cenare al rifugio. Il tema per le riflessioni che saranno condivise è, in sintesi, AMORE INVECE DELLA VIOLENZA. Inoltreremo il volantino appena ne saremo in possesso.

DOMENICA 8 GIUGNO AD ALBUGNANO

La Cdb di Torino e la Fraternità Emmaus di Albugnano ci invitano a un incontro sul tema: Coltivare la spiritualità ci sostiene nel costruire la speranza in questi tempi difficili? Come la pratica spirituale ci aiuta ad essere donne e uomini di pace.

Alle ore 10 introdurranno: Elsa Bianco (psicoterapeuta junghiana e praticante buddista) e p. Ernesto Vavassori. Dopo il pranzo delle 13, alle ore 15 Canti, letture e filmati contro la guerra.

COLLEGAMENTO NAZIONALE CDB

L'incontro del Collegamento che abbiamo fatto il 6 maggio scorso ha preso in esame i vari punti all'ordine del giorno. E si è riconvocato per **martedì 1 luglio alle ore 18** per riprendere lo scambio di riflessioni e proposte in preparazione dell'incontro nazionale che abbiamo ipotizzato di svolgere nella primavera dell'anno prossimo. E' stata accolta da tutti/e la nostra proposta di mettere a tema dell'incontro nazionale "quale Chiesa altra?", cosa intendiamo con quella locuzione che ripetiamo da sempre: non vogliamo un'altra Chiesa, ma una Chiesa altra.

Cercheremo di fare un verbale di sintesi delle cose che sono state dette, per aiutarci a proseguire la nostra riflessione. Ne parleremo nell'assemblea del 22 giugno.

Beppe

VIOTTOLI (rivista)

Stiamo preparando il n. 1/2025.

Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc. e a mandarci contributi anche economici.

Vi invitiamo a rinnovare l'abbonamento per il 2025:

25 € annuali, oppure contributo libero, utilizzando il ccp n. 39060108 intestato a: Associazione Viotto-
li - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO) o, meglio ancora, con **bonifico bancario**, utilizzando l'IBAN: IT 25 I 07601 01000 000039060108.

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (per informazioni: viotto-
li@gmail.com). Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi. Per informazioni potete scriverci o contattare Carla Galetto: cell. 340 4295271; e-mail: carlaebeppe@libero.it.

Sul nostro sito www.cdbpinerolo.it cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2020.

CENTRO ANTIVIOLENZA SvoltaDonna

Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza, il Centro anti-violenza può sostenerti.

Tutti i servizi sono gratuiti. **TELEFONA** ai seguenti numeri:

Centro di Ascolto SvoltaDonna numero verde gratuito **800 093900**

Centro Antiviolenza SvoltaDonna – sede - Stradale Fenestrelle, 1 **Pinerolo (To)**

Telefono **0121- 062 380**

Numero Verde **nazionale: 1522**

Luisa Bruno

* * * * *

UOMINI IN CAMMINO

- Il gruppo **UinC 1** si riunirà **giovedì 5 e 19 giugno, sempre al FAT alle ore 18,45**
 - Il gruppo **UinC 2** si riunirà **martedì 10 e 24 giugno alle ore 21 al FAT.**

I due gruppi sono sempre aperti e lieti di accogliere uomini che desiderino mettersi in cammino di cambiamento delle proprie modalità di stare nelle relazioni, imparando rispetto e cooperazione, gentilezza e dialogo, e/o collaborare a diffondere pratiche di maschilità libere dalla cultura patriarcale. Se sei interessato o anche solo curioso, telefona a uno di noi

IL CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE DI VIA BIGNONE 40 A PINEROLO...

... resta aperto, ma d'ora in poi accoglieremo solo uomini che si rivolgeranno a noi in modo più o meno spontaneo. La sede è aperta **tutti i lunedì dalle 18 alle 19**. Il nuovo numero di telefono: **3762554999**.

**Solo trasformando il nostro maschile potremo contribuire alla nascita
di una nuova civiltà delle relazioni**

* * * * *

DONNE CONTRO OGNI GUERRA - GRUPPO DEL PINEROLESE

Continuiamo a manifestare in silenzio per la pace: **sabato 7 e 21 giugno, dalle ore 11 alle 11,30 davanti al Municipio di Pinerolo**. Vi invitiamo a condividere con noi anche solo qualche minuto...

Luisa, Luciana, Carla

Donne contro ogni guerra – gruppo del Pinerolese ha contribuito a far nascere la
Rete Nazionale di Donne per la Pace “FUORI LA GUERRA DALLA STORIA”

Grazie all'impegno di moltissimi gruppi donne di tutta Italia sarà organizzata la prima manifestazione

“100 1000 10000 PIAZZE PER LA PACE”

che si terrà nello stesso giorno, il pomeriggio di **GIOVEDÌ 26 GIUGNO 2025**, con le stesse parole d'ordine.

Questo il **COMUNICATO STAMPA**
Rete nazionale di donne per la pace “Fuori la guerra dalla storia”

Noi donne di diverse realtà del paese, dal nord al sud, impegnate da anni per la pace, per il disarmo e il rifiuto della logica della guerra, abbiamo deciso di unirici in una Rete nazionale di donne per la pace: uno spazio impegnato che colleghi territori, saperi e pratiche di insubordinazione alla guerra. Condividiamo l'analisi che individua nel patriarcato con i suoi paradigmi della forza e del dominio l'origine prima della guerra, voluta da un capitalismo sempre più "cannibale".

Non possiamo tollerare oltre la strage di innocenti che avviene sotto i nostri occhi. Troppa sofferenza, troppo dolore, troppa ingiustizia!

Le regole nate nel Novecento per arginare la violenza sono saltate una dopo l'altra. La ferocia ha preso il sopravvento e diventa sempre più grande il rischio di una guerra mondiale, cioè della fine della vita sul nostro pianeta.

Sappiamo che la pace va costruita in un percorso difficile ma necessario.

Lavoreremo per coinvolgere altre realtà femminili, per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e per una trasformazione culturale capace di rovesciare i paradigmi della forza con l'etica della cura e della giustizia, di bandire la violenza dalla società.

La nostra prima manifestazione tutte insieme "100 1000 10000 piazze per la pace" sarà quindi il pomeriggio di giovedì 26 giugno.

CINQUE MINUTI PER INSULTARE LE VITTIME DI GAZA

BLITZ IN AULA Il parlamento italiano vota per acquistare nuove tecnologie militari da Israele

Devo purtroppo constatare che in Parlamento bastano cinque minuti per votare milioni di euro da destinare a nuove tecnologie di guerra. È quanto avvenuto nella Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, dove, senza alcun vero dibattito, è stato approvato lo schema di decreto ministeriale SMD 19/2024. Si tratta della prosecuzione di un programma militare di lungo periodo per la dotazione di sofisticati sistemi «Multi-Missione Multi-Sensore» (MMMS) montati su aerei Gulfstream G550. Stiamo parlando dell'Atto del Governo n. 264 sottoposto a parere parlamentare. Il suo esame è durato dalle ore 13.40 alle 13.45 del 6 maggio.

Tutto questo, ripeto, in cinque minuti. E con un silenzio assordante su un fatto gravissimo: la tecnologia alla base di questi sistemi è israeliana. Una tecnologia nata da decenni di occupazione, repressione e controllo militare su un intero popolo.

Mentre a Gaza si muore, mentre l'opinione pubblica internazionale si interroga sui crimini di guerra di Netanyahu, l'Italia rafforza i suoi legami militari con l'apparato bellico israeliano. E lo fa nel modo peggiore: senza trasparenza, senza discussione, senza che i parlamentari stessi – in molti casi – siano pienamente consapevoli di ciò che stanno votando. Infatti nei resoconti parlamentari viene omessa la parola Israele. Non viene scritto che queste tecnologie vengono da Israele, dal suo complesso industriale-militare. In questo Atto di Governo n. 264 si perpetua la segretezza, e questo lo si riscontra nel linguaggio criptico degli atti parlamentari, nei tempi compressi che impediscono ogni approfondimento.

Come cittadino, come credente, come testimone della sofferenza umana, non posso tacere. Questo voto frettoloso e opaco è una ferita alla democrazia. È un insulto al dolore delle vittime dei conflitti armati. È un tradimento dei valori di pace, giustizia e solidarietà che dovrebbero guidare le scelte pubbliche.

È assurdo che questo accordo commerciale militare avvenga in un momento in cui si sta consumando la tragedia di Gaza. Mentre un popolo rischia di scomparire sotto le bombe, l'Italia stringe accordi con Israele per rendere ancora più terribile e devastante la guerra. Dovremmo boicottare il governo di Netanyahu e invece acquistiamo i sistemi d'arma israeliani.

Chiedo ai parlamentari di risvegliarsi dal torpore. Chiedo ai cittadini di informarsi, di vigilare, di opporsi. Chiedo alla stampa di fare il suo dovere e di informare. E chiedo, infine, alla coscienza collettiva di interrogarsi: in silenzio stiamo per acquistare da Israele delle tecnologie di morte.

Diciamo stop, contattiamo i parlamentari, poniamoli di fronte alle loro responsabilità! E boicottiamo l'apparato bellico di Israele.

Alex Zanotelli su Il Manifesto del 13 Maggio 2025

Un prezioso piccolo libro di Antonio Guagliumi

IL RIFIUTO DELLA RAGIONE.

Esegesi storico-critica dei Vangeli: un'occasione mancata

E' uscito da poco, e si può ordinare a Adista (abbonamenti@adista.it), l'ultimo libro di Antonio Guagliumi *Il rifiuto della ragione. Esegesi storico-critica dei Vangeli: un'occasione mancata*. Antonio anima da anni il gruppo di studio biblico della Cdb di San Paolo a Roma e hanno studiato in particolare i cinque volumi dell'opera di John Meier sul Gesù storico. Con Meier hanno avuto anche uno scambio di corrispondenza per approfondimenti, e Guagliumi ne dà conto nel libro.

Questo testo, dopo il precedente *Buone notizie dal Gesù storico* dello stesso autore, ci offre riflessioni e stimoli sullo strumento dell'esegesi storico-critica, che anche nella nostra Cdb da anni cerchiamo di utilizzare.

Ne riportiamo di seguito una pagina che ci sembra particolarmente significativa e stimolante.

“Non si sfugge, caro professore: o Gesù è quel Gesù al quale lei ci ha così sapientemente condotto e che conosciamo in particolare dallo spezzare del pane o è quel Gesù che è stato fatto diventare capo di una nuova religione, contro ogni sua volontà.

L'esegesi storico-critica, della quale ella ci è stato Maestro, ha ancora una volta dimostrato – se le osservazioni che abbiamo prospettato circa la presenza all'ultima cena sono esatte – che le strutture della Chiesa cattolica non dipendono in modo diretto dall'insegnamento di Gesù, come faticosamente si è cercato di dimostrare a scopo di autotutela chiamando in causa anche a sproposito le Scritture, ma sono un fenomeno storico, nato in particolari esigenze storiche e che con criteri storici va valutato e, se occorre, modificato.

L'unica eredità lasciata da Gesù è un pezzo di pane, cioè il suo corpo spezzato per noi e, se vogliamo seguirlo, l'invito a farci a nostra volta pane per gli altri. Ci sono alcuni preti bravissimi, altri mediocri, altri pessimi. I primi mostrano il divino che è in noi e riconoscono nel loro prossimo il trascendente che ammiravano in Gesù. Ma né i primi hanno ricevuto la loro bravura dagli undici, né i cattivi la loro malizia da Giuda. Poi ci sono quelli che non sanno nemmeno chi era Gesù e che saranno chiamati beati in base al capitolo 25 di Matteo (avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero profugo e mi avete accolto...). Quella di Gesù è una eredità laica, lasciata da un ebreo laico che ha così, nel modo più laico e universale possibile, realizzato le promesse fatte ad Abramo di essere una benedizione “per tutte le nazioni della terra” (Gen 12,3) e confermate al Servo sofferente che diventa “luce delle nazioni” (Is 49,6). Egli dunque si è rivelato come l'unico Messia possibile, perchè nella sua umiltà e sofferenza va oltre tutte le religioni e tutti i domini del mondo nel rivelare ciò che solo è fonte di vita e divino in noi: farsi pane per gli altri e le altre” (pp 95-98).

* * * * *

Stavamo chiudendo questo numero del Foglio CdB quando ci è arrivata la mail con cui Gilberto Squizzato, della cdb di Nord Milano, ci presenta il suo ultimo libro. In attesa di leggerlo, ve lo proponiamo con le sue parole.

IL SOVVERSIVO DI NAZARETH

di Gilberto Squizzato - Editore Gabrielli

Se non vi convince (più) o se non vi ha mai persuaso il racconto di un Gesù di Nazareth che si incarna nel grembo di una vergine per mettere in scena un copione deciso dall'eternità nel regno dei cieli, per offrirsi spontaneamente alla croce ed espiare così un "peccato originale" che non abbiamo mai commesso, allora questo libro è per voi.

Se è lontana da voi anni luce l'idea che per redimere l'umanità l'uomo di Nazareth abbia accettato di sottoporsi a un sacrificio tanto crudele che da allora i preti (rigorosamente maschi) devono ripetere all'infinito ad ogni ora del giorno per ottenere la salvezza delle nostre anime, questo libro è per voi.

Perché dunque non cercare di (ri)scoprire la piena umanità dell'umile operaio di uno sperduto villaggio della Galilea che osò mettere in discussione il potere di un re fantoccio (Erode Antipa), servo dell'imperatore di Roma, di una casta sacerdotale ebraica privilegiata e di una classe aristocratica che controllavano gran parte delle ricchezze di Giudea e Galilea, a costo di rischiare la vita sulla croce di Pilato? Questo libro tenta di dare risposta anche a tante altre domande che forse vi siete già posti senza ottenere convincenti spiegazioni.

Questo mio nuovo libro "Il sovversivo di Nazareth" si presenta infatti come un'onesta, rigorosa e documentata indagine storica alla ricerca del Gesù reale, oltre ogni deformazione religiosa, contro ogni travisamento moralistico del suo Vangelo, contro ogni spiritualismo astratto che lo riduce a vago maestro di generosa bontà.

Gesù sapeva tutto fin dal principio o il figlio di Maria costruì faticosamente la propria identità umana, come ognuno di noi, attraversando dubbi, incertezze, esitazioni, vivendo paure e ripensamenti, fino al momento in cui accettò pienamente non di compiere il proprio ineludibile destino, ma di crearlo coraggiosamente insieme a un gruppo di generosi compagni di lotta?

Perché poco dopo il battesimo al Giordano egli decise di staccarsi bruscamente da Giovanni, che pure era stato il suo maestro? Perché la proposta di conversione del Battista non gli bastava più e sentì il bisogno di un cambiamento radicale della propria esistenza, per difendere non l'orgoglio religioso dei suoi connazionali ebrei impegnati a respingere la corruzione morale portata a loro avviso dalla cultura dei nuovi padroni del mondo (gli ellenisti e i romani invasori), ma per affermare le ragioni e i diritti dei più poveri sfiniti dalla fame e dai debiti, delle donne abbandonate e senza difesa, dei miserabili oppressi dalla malattia e soprattutto dal senso di colpa per le proprie disgrazie instillato dalla religione?

Fu lui a chiamare i Dodici o fu un primo nucleo di spiriti inquieti della turbolenta Galilea a costituirlo come capo di una banda di sovversivi fuorilegge? Come mai scelse Cafarnao come centro propulsore della sua azione pubblica? Perché il "Regno di Dio" da lui annunciato non era il paradiso dell'aldilà ma un progetto sociale che doveva sconvolgere l'assetto economico e sociale della Palestina del I secolo?

E dunque: quello dei gesuani fu un movimento pacifico o ebbe anche i tratti di una cospirazione armata antiromana? Perché durante l'Ultima Cena Gesù ordinò ai suoi di procurarsi una spada?

Se avesse predicato mitezza, sottomissione, bontà remissiva, obbedienza alle autorità, che interesse avrebbero avuto Erode Antipa, la casta sacerdotale e i dominatori romani a toglierlo di mezzo con un'esecuzione tanto terribile ed esemplare? Un uomo paziente e sempre disposto a porgere l'altra guancia non sarebbe stato funzionale al loro dominio?

Un'appassionante inchiesta che colloca Gesù di Nazareth non solo nel contesto dell'ambiente religioso in cui visse, ma anche nella concretezza dell'economia giudaica del suo tempo, dentro le strutture sociali e di classe della sua Galilea e dell'intera Palestina, mentre si diffondeva la cultura greco-latina della nuova globalizzazione romana accolta e subita, per interesse o rassegnato realismo, dai collaborazionisti di Israele che controllavano il Tempio, il fisco e i tribunali.

Un sovversivo religioso? Certo, perché Gesù fece deflagrare il fondamento stesso della religiosità ebraica, cioè il legame strettissimo fra la colpa umana, il peccato contro Dio, la malattia e il dolore intesi come punizioni divine, da cui scaturiva la necessità del sacrificio di purificazione e, dunque, la centralità del Tempio di Gerusalemme e dei suoi Sacerdoti. Ma proprio esigendo il ripristino dell'antichissima Legge del Giubileo, che periodicamente cancellava in Israele, fin dai tempi di Mosè, i debiti e la schiavitù per debiti, Gesù si pose come sovversivo politico, economico e sociale, che attentava ai fondamenti di quell'economia schiavistica e padronale che costituiva l'asse portante della globalizzazione economica imposta da Roma.

Il libro può essere ordinato in tutte le librerie o richiesto direttamente al sito

<https://www.gabriellieditori.it/>

Reperibile su Amazon dal 10 giugno.

Caso mai vi venisse la voglia di leggerlo, vi pregherei di non farmi mancare le vostre osservazioni e i vostri commenti al mio indirizzo: gilberto.squizzato@gmail.com